

Airpress

Sardegna Regione spaziale. L'evento a Cagliari

Stefano Pioppi *

■ Il futuro spaziale dell'Europa passa dalla Sardegna. Dal telescopio più grande d'Europa al monitoraggio della Stazione spaziale cinese caduta a inizio maggio, l'isola ha fatto dell'aerospazio uno dei settori strategici per il proprio sviluppo, esprimendo un vero "best case" nazionale per la cooperazione tra industria, istituzioni e mondo della ricerca. «Tra la Sardinia Deep Space Antenna, recentemente entrata nel Deep Space Network della Nasa, e le attività di test condotte da Avio sui lanciatori europei del futuro, il ruolo della Regione nelle attività spaziali nazionali e internazionali sarà sempre più importante», ha spiegato Roberto Battiston, presidente dell'Agenzia spaziale italiana (Asi). Proprio la cooperazione pubblico-privata è difatti alla base della nuova Space economy: «Un'importante opportunità per la generazione di prodotti e servizi innovativi che trovano applicazione nella vita quotidiana dei cittadini», ha aggiunto Paolo Solferino, ad di Vitrociset, azienda italiana leader nei servizi per l'ICT.

E su questo si concentrerà l'evento «Sardegna Regione spaziale» di venerdì prossimo a Cagliari, organizzato da Airpress con Vitrociset. Con Battiston e Solferino, dopo l'introduzione dell'editore [Paolo Messa](#) e moderati dal direttore [Elavia Giacobbe](#), interverrà il presidente dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) Nicolò D'Amico. Ci saranno inoltre il presidente del Distretto aerospaziale sardo (Dass) Giacomo Cao, e il professor Massimo Vanzi dell'Università di Cagliari. «La Regione - ha rimarcato Solferino - grazie alle sue infrastrutture e alla presenza di Asi, Inaf, Vitrociset e del Dass, gioca un ruolo fondamentale per lo sviluppo di capacità nazionali, in primis il monitoraggio degli asset spaziali (stazioni e satelliti), dei detriti, dell'ambiente e del territorio, nonché per il controllo del traffico aereo, marittimo e terrestre».

*redazioneairpress@gmail.com

